



## Cenni storici sulla scoperta della cellula

La scoperta della cellula è solitamente attribuita allo scienziato inglese *Robert Hooke* (1635-1703), il quale, nel 1665, mediante uno dei primi microscopi realizzati in quegli anni, osservando una sezione di sughero, vide che esso era composto da piccole celle vuote delimitate da pareti ben riconoscibili. Egli denominò, pertanto, *cells*, queste cavità, che interpretò come le componenti del materiale vegetale che stava esaminando.

Hooke non sapeva, però, che ciò che stava osservando era costituito da cellule ormai morte, prive dei loro costituenti interni, poiché il sughero è un tessuto vegetale di rivestimento e di protezione, derivato da cellule che hanno perso la loro natura vitale.

Si trattava, tuttavia, di una scoperta importante, in quanto per la prima volta si ammetteva che in natura esistessero delle subunità viventi che, nel loro insieme, costituivano organismi anche complessi.

Nello stesso secolo e all'inizio di quello successivo, *Antoni van Leeuwenhoek* (1632-1723), uno studioso dilettante olandese, ritenuto uno dei padri del microscopio, scoprì alcune cellule libere e le contrappose a quelle "ferme" di Hooke.

Egli, inoltre, osservò campioni di acqua stagnante, nei quali riconobbe la presenza di quelli che oggi sono indicati come microrganismi (protozoi).

Inoltre, egli, studiando gli eritrociti (globuli rossi) di salmone, vi scorse un'organizzazione interna, riconoscendo, molto probabilmente, il nucleo, senza, però, apprezzare il significato della sua stessa scoperta.

Iniziarono dunque studi e ricerche sperimentali sul problema dell'origine della vita, che si trascinarono per tutto il '700 fino alla prima metà dell'800, con aspre polemiche tra favorevoli e oppositori alla tesi della generazione spontanea secondo la quale gli esseri viventi, per quanto sostanzialmente diversi dai non viventi, trarrebbero la vita dalla materia inanimata.

Nel 1858, *Rudolf Virchow* (1821-1902), patologo tedesco (studioso delle malattie), mise fine alla diatriba perché, basandosi su lunghe e pazienti ricerche e osservazioni, formulò il principio fondamentale della biologia: **ogni cellula deriva da un'altra cellula.**

